

ADAMO SINTESI INQUIETA DELLA CREAZIONE

Adamo, al culmine del sesto giorno, è il riassunto di tutta la creazione.

Ogni componente di essa è in lui rappresentata perché da essa viene estratto, e di essa ne ha la rappresentanza e la responsabilità.

E non solo: è anche capace di Dio perché, in ultimo, di Lui ne contiene il soffio.

Ha così il potere di suggerire al Creatore i nomi delle creature e, col suo sentirsi solo, può esprimere la prima preghiera con la quale cambia il mondo.

Infatti Dio l'ascolta e perfeziona la sua creazione fornendogli una compagna tratta da lui. Essa quindi viene dopo ma non lo supera: loro sono e resteranno il massimo delle creature.

I due si amano sono trasparenti l'uno all'altro, non hanno vergogna.

Ma sorpresi a decidere da soli, senza consultarsi l'un l'altro - nel tentativo di migliorare il proprio destino - effettuano una scelta tragica: Eva- passionale ed emotiva - è la prima ingannata dal serpente. Adamo, il secondo: di fronte al fatto compiuto, spaventato e confuso non confida in Dio.

E tra la solitudine dell'Eden e la donna sceglie la donna.

Vero amore o paura della solitudine?

Dio, innamorato come sempre delle sue creature, li cerca e li ritrova, spaventati, nudi e vergognosi. E per misericordia li veste, e per amore è costretto a cacciarli e tenerli lontani dall'altro albero, quello della vita, che rendendoli immortali li avrebbe resi incapaci di redenzione.

Li recupererà, li farà figli col sacrificio del Figlio, che dimentico di sé stesso dimostra nell'abbandono gratuito cos'è il vero amore